

Politica 2.0

di Lina
Palmerini



Conte-Schlein, una lunga attesa per il programma

Ultima tra i Paesi del G7, al 15esimo posto tra quelli europei dell'area Ocse. È la classifica 2025 del Rapporto **Gimbe** sulla spesa sanitaria italiana che è al 6,2% del Pil contro una media Ue del 7,1 per cento. La sanità è insieme ai salari il tasto più dolente, nei sondaggi è in cima alle preoccupazioni e, in effetti, se ne trova puntualmente riscontro nelle cifre e nel confronto con gli Stati a noi più vicini. È anche vero che è il capitolo più citato dai leader di destra e di sinistra, ma questo ha cambiato poco o nulla nella realtà. I numeri del **Gimbe** sono di ieri, ma è da qualche giorno che ci troviamo faccia a faccia con le analisi statistiche che ci dicono come stiamo, al di là del racconto della politica: l'Istat ci parla del lento e progressivo calo di nascite e invecchiamento della popolazione, ma pure del record dell'inflazione (3,3%) spinta dal caro energia, fino ai

dati sulla tenuta dell'occupazione, ma non del potere d'acquisto. Una lista che viene enunciata - pari pari - dai segretari di partito come fosse una filastrocca senza che accanto vi si metta una proposta, una via d'uscita. E questo vale, in particolare, per l'opposizione che da tempo annuncia un programma che non arriva.

L'ultima deadline è stata fissata a settembre, quindi, ci dovremmo essere. L'attesa, o la suspense, sta per finire, a meno che Schlein e Conte prendano la stessa abitudine di Meloni alla proroga. Eppure, il compito non è di quelli difficili visto che, dietro queste analisi statistiche, c'è sempre un suggerimento annesso. Il difficile è renderlo coerente con i diversi elettorati e trovare un compromesso tra Pd e 5 Stelle. Se c'è una competizione che incalza, è evidente che anche nella stesura del programma si faccia fatica a trovare un equilibrio

perfetto. Ma è possibile trovarlo? L'Unione di Prodi nel 2006 portò 280 pagine di testo, una prova della fatica di mettere vicine forze distanti.

C'è poi il tema delle risorse che ha condizionato perfino la premier, la più feroce avversaria dell'austerità come lei stessa si definiva. Non è banale ritrovarsi alle prese con il rebus delle coperture finanziarie e rispolverare patrimoniali o tasse alle banche proprio ora che Schlein sta cercando di accreditarsi con l'establishment. Del resto, pure Vannacci va a Cernobbio.

Viene, poi, il sospetto che si parli di programma anche per dribblare quelli che non vogliono le primarie. O perché non si sa da che verso prendere i gazebo. Con quali regole? Aperti o riservati agli elettori di centro-sinistra? Un garbuglio che - non a caso - ha tenuto banco per tutta l'estate. Ora

però è settembre ed è iniziato il conto alla rovescia per il disvelamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%